

men werde. Eine Ausnahme hievon ist nur statthaft, wenn im einzelnen Fall die im Entscheid des Bundesgerichts in Sachen Siger aufgestellten Bedingungen erfüllt sind. Daß dem in casu nicht so ist, wurde bereits festgestellt.

Demnach hat die Schuldbetreibungs- und Konkurskammer erkannt:

Der Rekurs wird begründet erklärt. Demgemäß wird der Vorentscheid aufgehoben und das Betreibungsamt Basel-Stadt angewiesen, den Betrag von 119 Fr. 50 Cts. in der Beschlagnahme zu Gunsten der Rekurrentin zu belassen.

#### 61. Sentenza dell' 8 aprile 1911 nella causa Solari.

Art. 46 LEeF e art. 4 della convenzione franco-svizzera 15 giugno 1869 in materia di competenza giudiziaria. Applicabilità dell'art. 4 di detta convenzione a semplici esecuzioni. Esecuzioni contro cittadini francesi, domiciliati in Francia, per crediti dipendenti da costruzioni ed amministrazioni d'immobili in Svizzera.

A. — Il ricorrente spiccava precetto esecutivo contro la Sig<sup>ra</sup> Maria Antonietta De la Motte, maritata de Caseaux, pel pagamento di fr. 25 324. 55 dipendenti da « competenze e » spese per lavori e prestazioni dal 1906 in avanti per la costruzione di una Villa in Melide e per altre opere diverse, » compresa l'amministrazione di stabili in Melide. »

L'escussa ricorreva all'Autorità di vigilanza domandando l'annullazione del precetto esecutivo e allegando:

che era domiciliata a Parigi, rue Lauriston 84, e non a Melide, come indicava erroneamente il precetto esecutivo; che di conseguenza l'esecuzione poteva iniziarsi solo a Parigi, conformemente al disposto dell'art. 1° del trattato franco-svizzero statuyente che nelle contestazioni di natura mobiliare e personale tra cittadini francesi e svizzeri, è il giudice naturale del Convenuto che devesi adire.

Il ricorso essendo stato comunicato al creditore, questi ne

domandava il rigetto sostenendo che la ricorrente era domiciliata non a Parigi, ma a Vico-Morcote e produceva una dichiarazione della Municipalità di Vico-Morcote attestante che la debitrice era domiciliata nel Comune dal 1909.

Con decisione 6 febbraio 1911 l'Autorità inferiore respingeva il ricorso. Ma tale decisione veniva cassata dall'Autorità superiore per i seguenti motivi:

Risulta dalle informazioni fornite dalla Municipalità di Morcote che la Sig<sup>ra</sup> De la Motte-Caseaux non paga le imposte sulla rendita in detto Comune, ove essa viene solo ad abitare pochi mesi dell'anno, passando il resto dell'annata a Parigi che forma il centro dei suoi affari. In tali circostanze è evidentemente a Parigi che deve essere ritenuto il di lei domicilio. Una esecuzione in Svizzera non è quindi possibile se non in applicazione dell'art. 4 del trattato franco-svizzero. Ma tale articolo non è applicabile, in quanto che si riferisce solo alle azioni giudiziarie, non alle esecuzioni. D'altra parte, anche ammettendo l'applicabilità in massima dell'art. 4, dovrebbe tuttavia pronunciarsi l'annullazione del precetto esecutivo, dacchè il foro speciale previsto in detto articolo non sarebbe in ogni caso applicabile che ad una parte delle pretese che stanno a base del precetto.

B. — È contro questa decisione in data 5/14 marzo 1911 che Solari ricorre al Tribunale federale mantenendo le sue asserzioni che la debitrice sia domiciliata a Vico-Morcote e che l'esecuzione possa in ogni caso iniziarsi regolarmente al *forum rei sitae* in virtù del disposto dell'art. 4 del trattato; —

*Considerando in diritto:*

1. — L'indicazione del domicilio dell'escussa contenuta nel precetto è certamente erronea, dacchè secondo le dichiarazioni stesse del creditore essa sarebbe domiciliata a Vico-Morcote e non a Melide, come è indicato nel precetto. Potrebbe quindi domandarsi se l'esecuzione non debba essere annullata per questo motivo. Ma non essendo esso stato rilevato nè dalle parti, nè dalle Autorità cantonali, non si giustificherebbe di prenderlo in considerazione d'ufficio in questa sede.

2. — Dalle constatazioni dell'Autorità superiore cantonale risulta che la debitrice è indubbiamente domiciliata a Parigi, non a Vico-Morcote. È infatti accertato che essa passa in Vico-Morcote solo una parte delle vacanze di circa 3 mesi all'anno, che non vi paga l'imposta sulla rendita e che tutto il resto dell'anno dimora a Parigi, ove ha affittato un appartamento dal 1900 in avanti ed ove ha conservato evidentemente il centro dei propri affari.

E di conseguenza fuori di contestazione che in virtù dell'art. 46 LEeF l'esecuzione non poteva promuoversi a Vico-Morcote.

3. — La questione che si presenta è invece quella di vedere se un'esecuzione in Svizzera possa ritenersi ammissibile in virtù dell'art. 4 del trattato franco-svizzero.

Questo articolo dispone: « In materia di diritti reali e » immobiliari l'azione sarà introdotta davanti il Tribunale del » luogo dove sono situati gli stabili. Parimenti nel caso in » cui si tratti di una azione personale concernente la pro- » prietà ed il godimento di un'immobile. »

Sul significato della finale di questo articolo, il protocollo esplicativo del trattato si esprime come segue:

« Si ha voluto prevedere il caso in cui uno svizzero pro- » prietario in Francia, o un francese proprietario in Svizzera, » venisse azionato sia da impresari che fecero dei restauri » allo stabile, sia da un inquilino turbato nel suo possesso, » sia infine da chiunque altra persona che senza pretendere » un diritto sullo stabile fa valere contro il proprietario, nella » sua qualità come tale, dei diritti puramente personali. »

Nel mentre dal testo dell'articolo si sarebbe quindi tentati ad attribuire alla parola « azione personale concernente la proprietà ed il godimento di un immobile » il significato di una azione tendente per es. a far dichiarare valido o nullo un contratto relativo alla trasmissione della proprietà di uno stabile, il protocollo esplicativo comprende sotto l'espressione suddetta, oltre all'azione dell'impresario contro il proprietario in dipendenza di riparazioni fatte all'immobile, o dell'inquilino per ristabilire il suo pacifico possesso, anche

ogni pretesa personale esercitata contro il proprietario di un immobile, in ragione della sua qualità di proprietario. Il Tribunale federale ha bensì ammesso in un suo giudizio anteriore (ved. racc. uff. vol. XXIV, n° 88) che non può considerarsi come azione personale diretta contro il proprietario di un immobile, in ragione della sua qualità di proprietario e di conseguenza come azione personale a sensi dell'art. 4, l'azione di un amministratore di uno stabile situato in Svizzera diretta contro il di lui proprietario, domiciliato in Francia. Ma tale giurisprudenza non sembra giustificata nè da confermarsi, per modo che qualora il credito che forma oggetto del precetto esecutivo avesse per base unicamente spese e lavori per costruzione od amministrazione di stabili situati in Svizzera, o più precisamente a Melide, potrebbe eventualmente l'esecuzione, colà iniziata, ritenersi ammissibile a sensi dell'art. 4 del trattato. Nè la di lei ammissibilità potrebbe negarsi, come è detto nella decisione dell'Autorità cantonale superiore, pel riflesso che il prefato art. 4 ha unicamente di mira azioni giudiziali e non semplici atti esecutivi tendenti ad ottenere la realizzazione materiale di una data pretesa. Chè nel sistema della legge svizzera di EeF, il precetto esecutivo, in quanto si riferisce ad una pretesa che non sia stata già anteriormente riconosciuta mediante sentenza giudiziale ed in quanto può condurre per semplice adesione tacita del debitore, che tralascia di far atto di opposizione, ad un riconoscimento anche solo provvisorio (con riserva dell'azione prevista all'art. 83 lemma 2) della pretesa sollevata, deve e per pratica e per riflessi intrinseci parificarsi alle azioni giudiziali (ved. in questo senso anche REICHEL, Archivio vol. II, p. 173 e seg.).

Ciò nondimeno la decisione querelata è nel caso concreto da confermarsi. Chè fra le prestazioni, di cui si chiede il pagamento nel precetto esecutivo, figurano non solo spese o lavori di costruzione e di amministrazione degli stabili di proprietà della debitrice a Melide, ma anche « opere diverse », di cui non si menziona la natura. Ora, nulla autorizza ad ammettere che anche simili « opere diverse » rientrino nella

categoria delle pretese previste in fine dell'art. 4 del trattato e poichè non è possibile determinare l'importo della somma chiesta per queste opere, ed annullare il precetto solo sino a concorrenza di essa, non rimane che ad annullarlo intieramente, riservato al creditore il diritto di iniziare una nuova esecuzione in Svizzera per la parte del suo credito che può invocare a suo favore la competenza speciale stabilita dal trattato ; —

la Camera Esecuzioni e Fallimenti  
pronuncia :

Il ricorso è respinto a senso dei considerandi.

## 62. Entscheidung vom 16. Mai 1911 in Sachen Früh-Gerosa.

*Beschwerdeverfahren. Unverbindlichkeit tatsächlicher Feststellungen für das Bundesgericht, wenn sie in bundesrechtswidriger Verletzung wesentlicher Grundsätze des Verfahrens erfolgt sind. — Art. 8 Abs. 3 SchKG: Garantie des Rechtes zur Leistung des Beweises für eine allfällige Unrichtigkeit im Inhalte des Protokolles eines Konkursamtes.*

A. — Im Konkurs des Karl Weidmann in Weinfelden meldeten Alfred Keller, Glaser, und Jakob Halter, Maler, Forderungen, der erste eine solche von 299 Fr. 80 Cts., der zweite eine solche von 269 Fr. 16 Cts. für Reparaturarbeiten an, die sie am Haus zur Rose auf Bestellung des Kridars hin vorgenommen hatten. Dieses Haus war vom Rekurrenten J. Früh-Gerosa in Schaffhausen, dem Gemeinschaftsdner zuerst vermietet und später verkauft worden, ohne daß jedoch eine Eigentumsübertragung stattgefunden hätte. Das Konkursamt Weinfelden als Konkursverwaltung machte im Eingabeprotokoll mit Bleistift einen Eintrag, wonach beide Forderungen in der I. Klasse zu kollozieren seien, sofern sie nicht vom Rekurrenten bezahlt würden. Diese Bedingung wurde aber wieder gestrichen. Der Kollokationsplan wurde vom 23. Juli bis 2. August 1910 zur Einsicht aufgelegt. Die Kollokation der beiden

Forderungen wurde nicht angefochten. Gemäß einer Zeptionsurkunde vom 3. September 1910 traten dann Keller und Halter ihre Forderungen dem Rekurrenten ab. Dessen Anwalt gab dem Konkursamt Weinfelden hievon am 3. Februar 1911 Kenntnis, indem er bemerkte, der Rekurrent habe die in 1. Klasse eingestellten Forderungen der Gläubiger Halter und Keller erworben. Am 7. März 1911 zeigte dann das Konkursamt Weinfelden dem Rekurrenten an, daß Schlußrechnung und Verteilungsliste aufliege und er danach für die beiden Forderungen gemäß Kollokation in 5. Klasse die Beträge von 35 Fr. 76 Cts. und 32 Fr. 10 Cts. erhalte.

B. — Hiegegen erhob der Rekurrent Beschwerde bei der kantonalen Aufsichtsbehörde mit dem Begehren, daß die beiden Forderungen so zu kollozieren seien, wie es im rechtskräftigen Kollokationsplan vorgesehen sei, also in der 1. Klasse. Zur Begründung führte er folgendes aus: Die von Keller und Halter angemeldeten Forderungen seien in erster Klasse, mit der Bemerkung, sofern er, der Rekurrent, sie nicht bezahle, kolloziert worden. Diese Kollokation sei rechtskräftig, da sie von niemand angefochten worden sei und er die Forderungen auch nicht bezahlt habe. Es sei daher nicht zulässig die Forderungen bei der Verteilung als solche fünfter Klasse zu behandeln.

Das Konkursamt Weinfelden ersuchte um Abweisung der Beschwerde, indem es einen Kollokationsplan vorlegte, wo die beiden Forderungen unter der 4. (richtig 5.) Klasse mit der Bemerkung „laut Abtretung an Früh-Gerosa“ eingestellt sind. In der Bernehmung bemerkte es u. a. folgendes: Bei der Eingabenprüfung habe es gefunden, daß die Forderungen in 1. Klasse zu kollozieren seien, sofern sie der Rekurrent nicht bezahle. Inzwischen sei dieser mit Keller und Halter in Unterhandlungen eingetreten, die am 17. August in der Weise zum Abschluß gekommen seien, daß der Rekurrent beide je mit einem neuen Belo bezahlt habe. Damit wären im Grunde die Forderungen weggefallen, aber die Konkursverwaltung habe sie in der 5. Klasse kolloziert, weil ihr bekannt gewesen sei, daß sie an den Rekurrenten abgetreten worden seien. Dieser habe gewußt, daß die Forderungen nunmehr in 5. Klasse kolloziert worden seien, er hätte auch die Kollozierung in 1. Klasse bestritten, doch habe er dies unterlassen, weil er gefunden habe, es